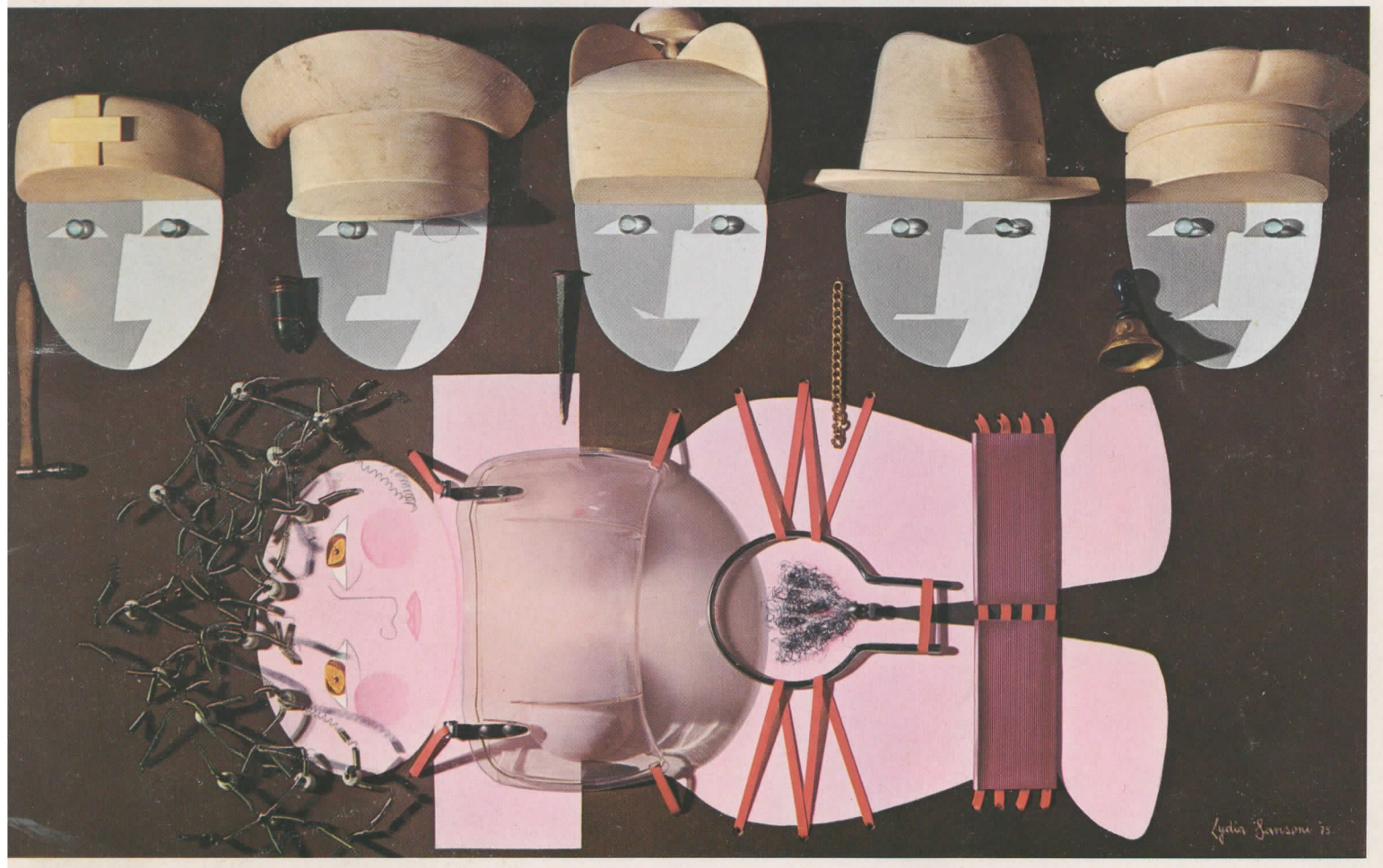


**ALBERTO SCHUBERT ARTE MODERNA**



*Lydia Sansoni '75*

**LYDIA SANSONI**



Fotografia di Monica Sangberg

## Dipinti

### in copertina

Assistenza sociale - *mis. 138 x 92 x 17*

- 1) La moglie ideale (trittico) - *cadauno mis. 50 x 88 x 10*
- 2) Conferenza al vertice - *mis. 83 x 62 x 10*
- 3) Angelo del focolare - *mis. 51 x 88 x 10*
- 4) All'ombra dei grandi - *mis. 88 x 50 x 10*
- 5) Casalinga - *mis. 67 x 83 x 10*
- 6) Donna - *mis. 67 x 83 x 10*
- 7) Sfiornita - *mis. 67 x 83 x 10*
- 8) Colpevole - *mis. 67 x 83 x 12*
- 9) Matrimonio riparatore - *mis. 33 x 33 x 8*
- 10) L'aborto è uguale per tutte? (coppia) - *cadauno mis. 82 x 40 x 10*

### fuori catalogo

I tre ruoli - *mis. 42 x 52 x 10*

Sposa - *mis. 67 x 83 x 10*

Bella - *mis. 62 x 83 x 10*

Brava - *mis. 67 x 83 x 10*

Tempo libero - *mis. 102 x 72 x 12*

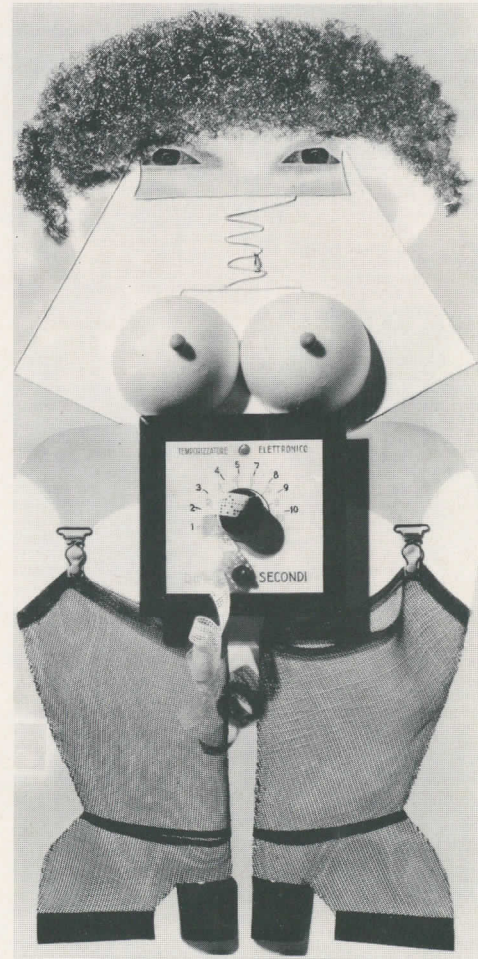
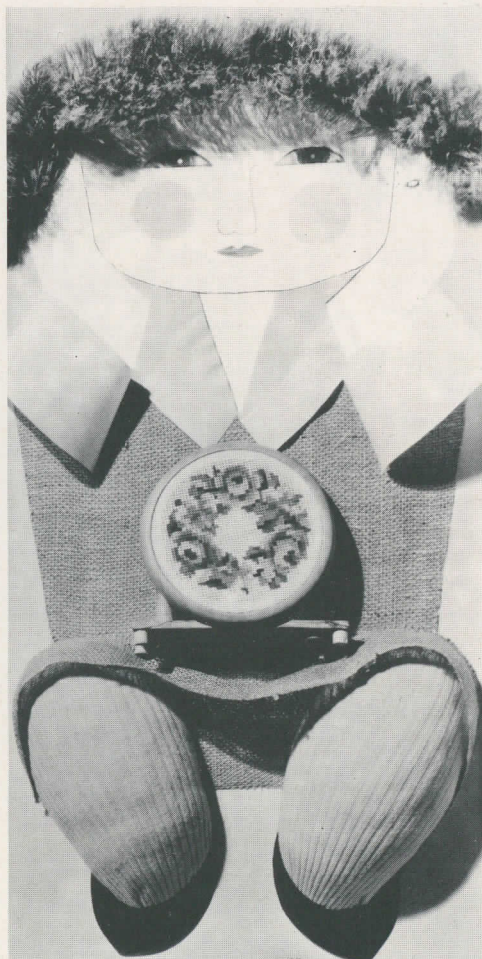
Mia nonna Vittoria - *mis. 67 x 83 x 10*

### Disegni - *mis. 40 x 50*

- 11) Buzzati: *"... un altro aspetto negativo della legge Merlin: ha troncato un filone di civiltà erotica ... come un immenso capitale di cultura".*
- 12) Napoleone: *"Come un pero appartiene al proprietario delle cose la donna è proprietà dell'uomo cui fornisce i figli".*
- 13) Hitler: *"Kinder, Kuche, Kirche!"*
- 14) Maria Teresa d'Antea: *"La strega".*  
*... non il volo*  
*- disperazione alata -*  
*sconvolse*  
*preti e aguzzini,*  
*ma la mia libertà*  
*cui si gridava:*  
*"E' lo scandalo! Lo scandalo!*  
*Uccidetela".*
- 15) Honoré de Balzac: *"La donna è una proprietà che si ottiene mediante un contratto; è un bene mobile poiché il possesso ne è il titolo; infine la donna, propriamente parlando, è solo un addentellato dell'uomo".*

### fuori catalogo

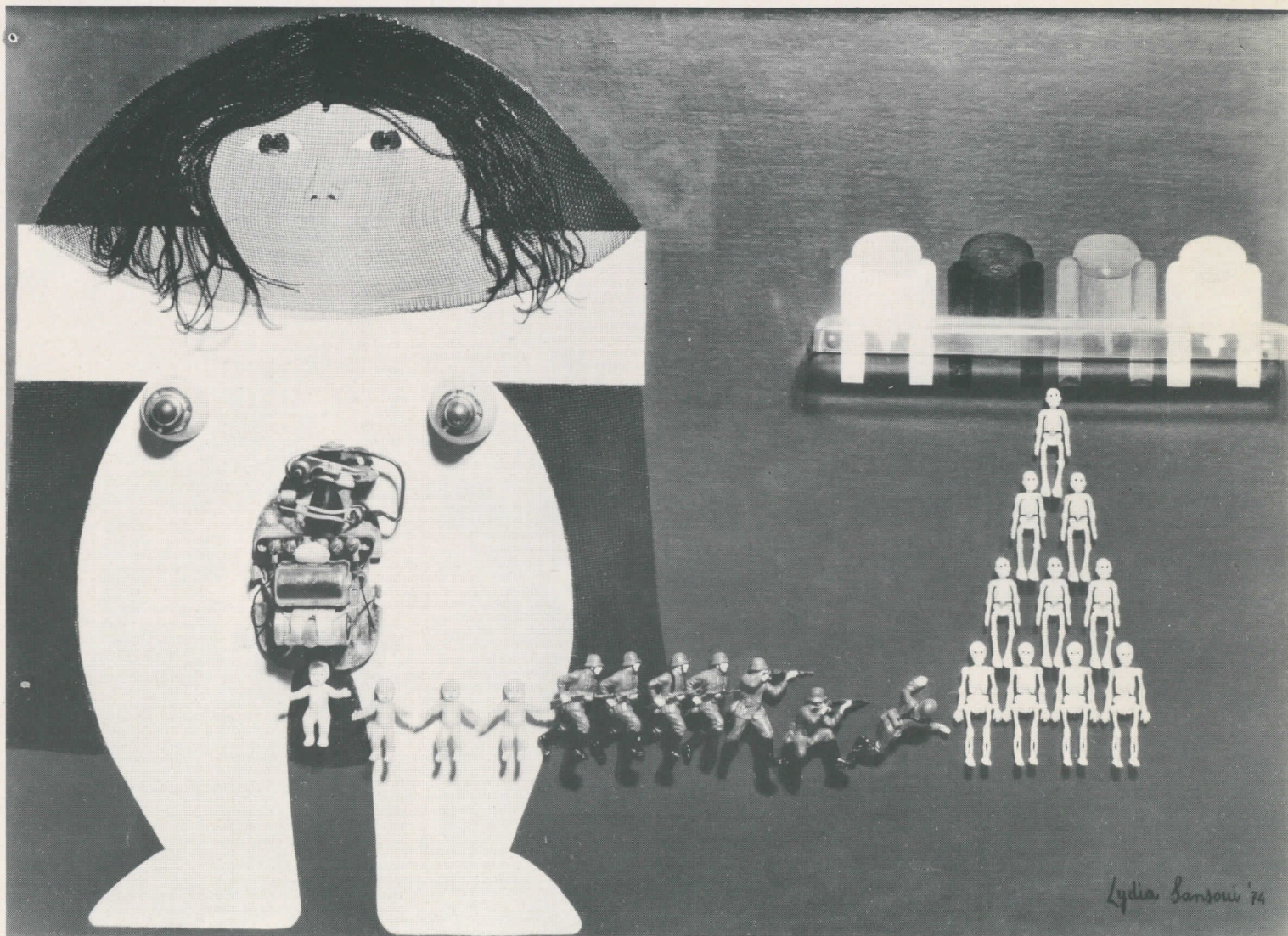
- Plinio: *"La donna mestruta rovina le messi, devasta i giardini, uccide i germi, fa cadere i frutti, distrugge le api, se tocca il vino lo muta in aceto; il latte si inacidisce ...".*
- S. Agostino: *"La donna è via e cammino di tutte le iniquità; esca del demonio, foresta d'orgoglio, porta dell'inferno, testa della gorgone, basilisco feroce, mostro vizioso".*
- Paolo VI: *"Per noi, la donna ... è la visione di virginale purezza ... che sa l'eroismo abituale del sacrificio ... che cantando, pregando, anelando, piangendo, sembra naturalmente convergere verso una figura unica e somma, immacolata e dolente".*



I quadri di Lydia Sansoni compongono un discorso, semplice e abbastanza quotidiano ormai: viviamo - almeno alla superficie - in piena battaglia femminista: questi quadri sono un contributo. Ottima cosa; ma siamo ancora al discorso, appunto. A un tale tipo di discorso si addice la violenza. Questi quadri non sono violenti, come il discorso che fanno; sono invece giocosi e anche armoniosi. I materiali, il loro "montaggio", l'uso di figurine si ricollegano all' "art of assemblage". Niente da

dire, è normale servirsi del linguaggio del proprio tempo. Di solito però tale linguaggio pur non essendo sempre di denuncia in senso specifico, è comunque violento fino alla ferocia, ingenera un'emozione di sradicamento, o di ripugnanza fisica. Niente di tutto questo, qui. Questi quadri non sono privi di forza, ma innegabilmente lieti, festosi. La carica polemica va persa? Non credo. C'è umorismo, anche. E forse lì è la chiave.

Lalla Romano



Veneziana di Venezia, Lydia Sansoni riflette i caratteri della sua città - che attraverso tragedie e splendori di secoli è rimasta a misura umana: caratteri che già Goldoni aveva espresso, arguzia ed eleganza nel trattare i piccoli problemi quotidiani, elevandoli a una più ampia critica della società.

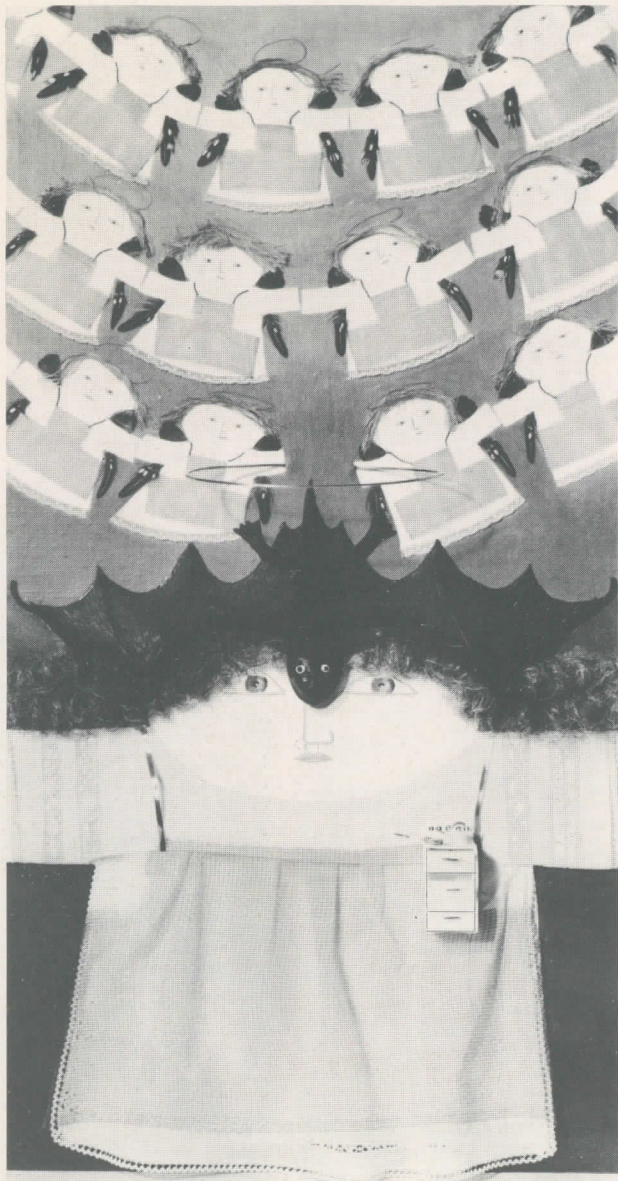
Non si deve inoltre dimenticare che Venezia fino a tre generazioni fa, sentì la cultura della dominazione austriaca: c'è nelle opere della Sansoni un rigore di concezione nell'affrontare i problemi che arriva all'essenziale senza discorsi inutili; e un rigore di esecuzione sia nella composizione pittorica che nell'estrema "pulizia" del lavoro artigianale.

Di formazione culturale complessa, Lydia Sansoni, dopo il liceo classico a Milano, si iscrive a filosofia con Banfi. Ma con il matrimonio (sposa giovanissima Giusto

Vittorini, figlio dello scrittore) entra in contatto con un mondo di cultura all'avanguardia che forma la sua sensibilità ai problemi umani, attraverso una polemica combattiva e costruttiva.

Cesare Zavattini e Marino Mazzacurati sono i presentatori della sua prima mostra di "quadri e oggetti per bambini" che solleva interesse anche per la tecnica usata: "... dobbiamo aggiungere che la caricatura di bestia con corna è più estrosa e più bella, nella sua essenzialità, di quella ottenuta da Picasso con un manubrio e un sellino di bicicletta" scrive addirittura il critico della Fiera Letteraria.

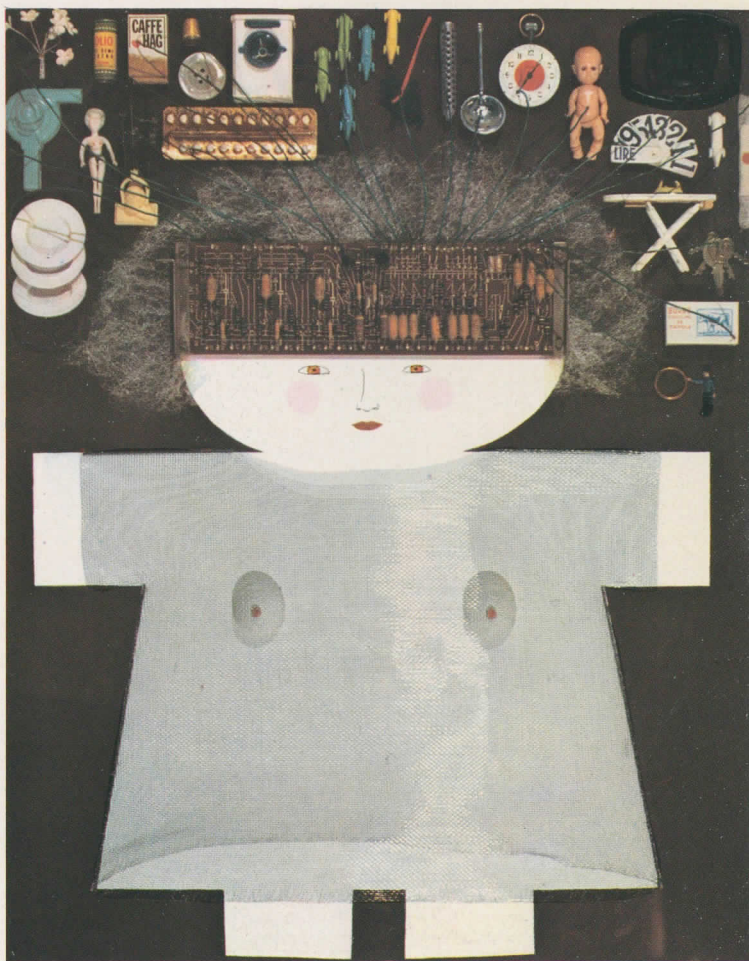
Questa tecnica già da allora - siamo nel '53 - impiega materiali di uso quotidiano per sollecitare la fantasia dei bambini con una funzione che diventa metafisica. (Di pop art, si parlerà dopo 15 anni).



3

4





E non solo la fantasia dei bambini: lo precisa Mazzacurati: "Ho visto i lavori di Lydia e non so se questi oggetti siano soltanto per bambini o piuttosto per grandi, perchè personalmente ho sentito il desiderio di tenerne uno nel mio studio. In fondo penso che anche le statue siano dei "giocattoli" e non vedo perchè alcuni "giocattoli" di Lydia non possano essere delle vere opere d'arte".

La presentazione di Zavattini è arguta: "Nel Pellegrino Artusi dell'immaginazione entra questo nuovo modo di trattare le uova che chiameremo "uova alla Lydia". Sono passati vent'anni - il secondo matrimonio con il giornalista Pier Augusto Macchi, due bambini - la Sansoni ha acquistato una nuova dimensione come donna: vent'anni di maturità artistica e umana. Contribuiscono a formarla i contatti con personalità

del mondo della cultura - a Brera il futurista Prampolini, che trova nei suoi disegni di allieva una impronta sironiana, una impostazione da scultore quasi di mano maschile; Buzzati, Piovene, Soldati, che frequenta per il suo lavoro di grafica e illustratrice di quotidiani e riviste.

Ancora torna al mondo dell'infanzia sperimentando la comunicazione televisiva in una serie di trasmissioni per bambini, "Il gioco delle cose"; poi illustrando una collana di libri "Giochiamo con ..." che insegna a usare gli oggetti più comuni per creazioni divertenti e educative.

Questa volta invece, i suoi quadri sono per adulti: sono quadri allegri e tragici, poetici e polemici, che non rientrano nel clichè di nessuna corrente artistica e sono composti dagli oggetti più imprevedibili, raccolti anche



nei mercatini.

“Le cose, gli oggetti mi parlano: i miei occhi vagano sopra una bancarella solo per un attimo e subito sono calamitati da un quadrante, da un telaietto. In quel momento per me il quadro è fatto. Ho sentito l’oggetto non per la sua funzione, ma per la funzione che avrà; immediatamente e ancora prima di contrattarlo, me lo sento sotto le mani, è mio, nel senso più eccitante della parola perchè io gli darò una nuova vita. Anche il mare mi porta tante cose: ho una casa in Toscana e sulla sabbia, specialmente d’inverno, arrivano relitti fantastici; e il vento, il ponentino di Roma, pure lui mi fa dei regali sulle strade . . . Tante cose sono anche una “recherche”, mi riportano alla mia vita di bambina, a grandi orti sul retro delle case venete, sulle cui soglie zie silenziose si asciugano lente le mani nel grembiule



guardando lontano nella campagna: cose morte che devono tornare a parlare, a parlare anche per loro, per le zie”.

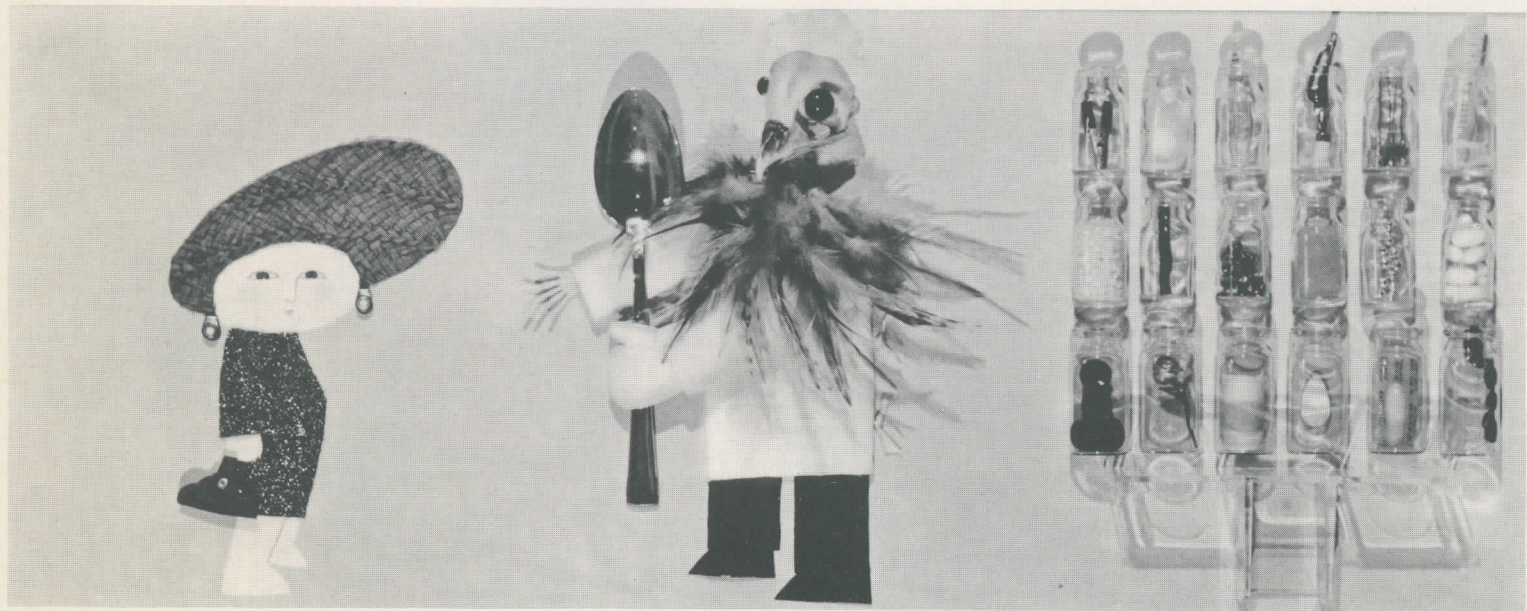
Così dice la Sansoni; e “quanto ho giocato, da piccola, ma quanto . . . gioco ancora tanto spesso, con i miei figli, riesco a far giocare perfino mio marito . . . anche la mia mamma giocava con noi, la casa era piena di amici miei e dei miei fratelli che venivano per giocare con lei . . . Io vorrei che tutti, uomini e donne, giocassero ogni tanto: sarebbe bello, se tutti facessero le cose serie in modo più serio e si tenessero però un pochino di tempo leggero, per giocare . . .” Il suo, non è il mondo dell’infanzia sentito nostalgicamente perduto, ma un passato che la spinge a esser volto in presente, anzi in futuro: in un futuro di speranza.

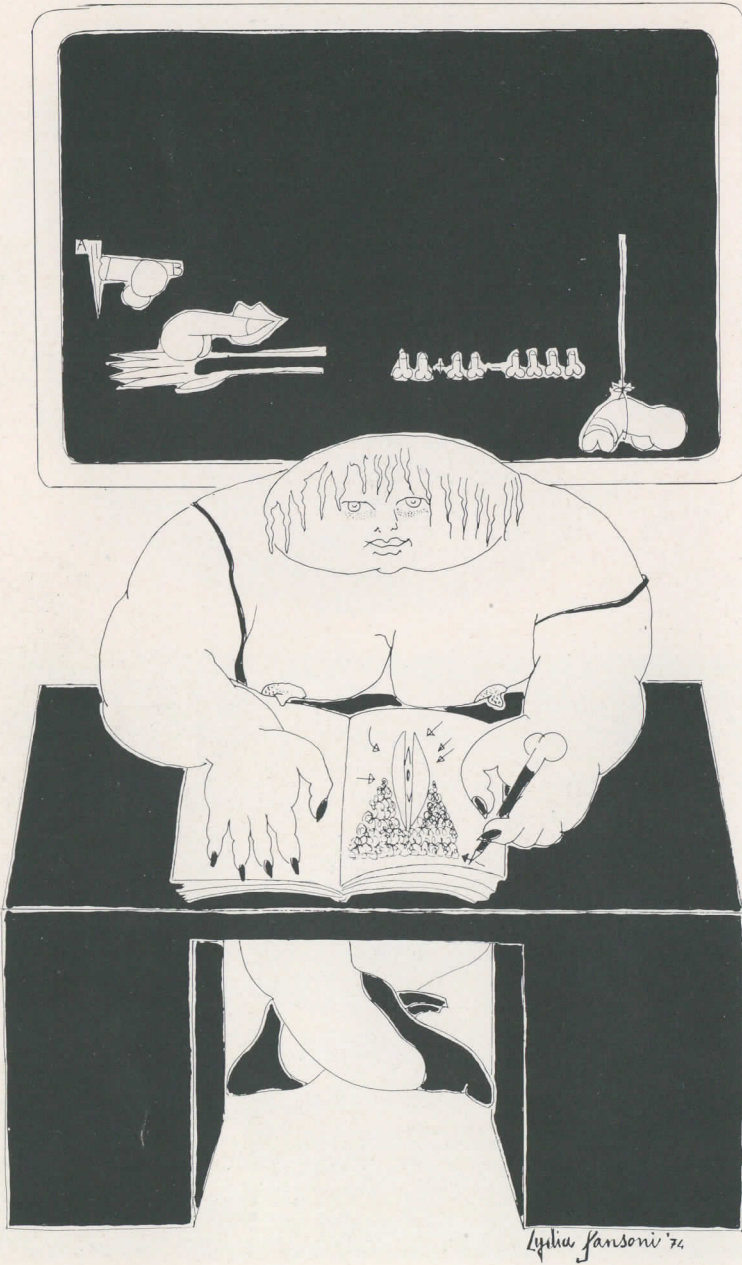
Il suo modo dolente di ritrarre le figure non è pessimi-

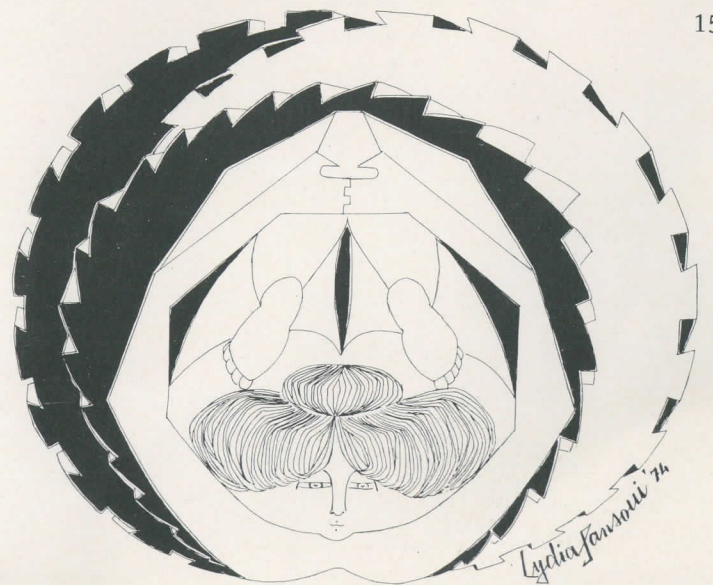
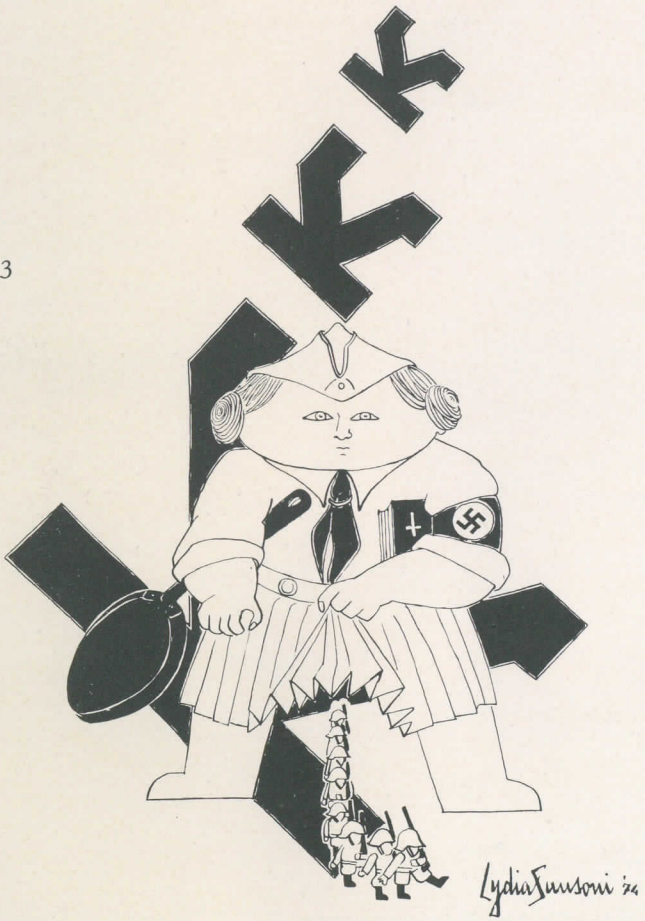


stico: al di là delle sue "donna di carta", "donna di cristallo", "donna robot", attraverso queste trasparenze si sente nascere la donna vera, la donna di carne. Sono quadri e disegni che scavano nei problemi femminili, ma solo in apparenza. La sua polemica tocca i temi che angosciano tutto il nostro mondo, uomini compresi.

Perché Lydia Sansoni non è una femminista che fa della pittura, ma una pittrice che ha centrato il problema che in questo momento la riguarda più da vicino, come donna.







# **Studio Schubert**

**20122 milano - via cino del duca 2 - tel. 79.96.71**

**Lydia Sansoni** - dipinti e disegni

**dal 9 al 30 aprile 1975**

**orario (da martedì a sabato):**

**10,30 -12,30 / 16 -19,30**